

ALLEGATO "A" ALLA DELIBERAZIONE ASSEMBLEA DEI SINDACI NR. 220 DEL 24.07.2013



Servizio Sociale dei Comuni di
PORDENONE
CORDENONS
PORCIA
ROVEREDO IN PIANO
S. QUIRINO

RELAZIONE PREVISIONALE ANNO 2013

APPROVATA CON DELIBERAZIONE ASSEMBLEA DEI SINDACI NR 220 DEL 24 LUGLIO 2013

A CURA DELL'UFFICIO DI PIANO

Premesse

In applicazione della legge LR 6/2006 i Comuni del territorio dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5 di Pordenone, comprendente i Comuni di Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino e Pordenone, hanno stipulato in data 12 febbraio 2008 la "Convenzione quadro istitutiva del Servizio Sociale dei Comuni ed atto di delega per l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione locale del sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la gestione dei servizi e delle attività di cui all'art. 17, comma 1 e 2 della LR 6/2006" convenzione che definisce e approva, fra l'altro, le finalità, le funzioni, i principi e i criteri generali di esercizio.

I comuni, in base agli accordi sottoscritti, hanno inteso sviluppare l'organizzazione del servizio sociale allineando progressivamente gli standard e la qualità dei servizi offerti dal sistema integrato (servizi socioassistenziali, sociosanitari e socioeducativi) secondo livelli omogenei nell'intero territorio. Hanno inoltre garantito un servizio sociale capillarmente diffuso nel territorio depositario delle funzioni di accoglienza e analisi della domanda sociale, presa in carico della casistica, pronto intervento sociale e raccordo con le altre istituzioni locali. In particolare sono stati assunti obiettivi di integrazione con il sistema sanitario, il sistema casa, l'istruzione e il sistema lavoro anche proponendo opportunità e servizi integrativi.

Le materie obbligatorie previste dalla normativa regionale di settore oggetto gestite in forma associata sono:

Area trasversale multiutenza:

- Servizio Sociale Professionale
- Segretariato Sociale
- Pronto Intervento Sociale
- Valutazione Multidimensionale del bisogno in forma integrata (Uvd, Emdh, Uvm)
- Lavoro di comunità (attività di sensibilizzazione, sviluppo reti solidali, sviluppo risorse e capitale sociale, progettazioni) e interventi di inserimento sociale
- Ricorsi amministrazione di sostegno
- Progetti specifici del Piano di Zona

Area prevalenza Minori e Famiglia:

- Servizio Affidamento Minori
- Attività su prescrizione della Magistratura
- Educativa Territoriale Minori
- Abbattimento rette a carico delle famiglie per l'accesso ai nidi/servizi integrativi
- Rette minori inseriti in strutture residenziali
- Rette centri diurni
- Rette minori inseriti in istituto e accompagnati dal genitore

- Sostegno economico a genitori affidatari per il mantenimento di figli minori (L.R. 11/2006, Art. 9 bis) e contributi per affidi
- Sostegno rivolto a gestanti in difficoltà
- Sostegno delle famiglie per adozioni e affidamento familiare (L.R. 11/2006, Art. 13)
- Servizi integrativi nido (Centri Gioco, Spazi Gioco)
- Comunità per minori
- Borse sociali minori

Area prevalenza Anziani e Non autosufficienza:

- Lista unica accesso alla residenzialità
- Certificazioni sociali (pratiche di integrazione retta, centri diurni)
- Dimissioni protette e continuità assistenziale
- Servizio di assistenza domiciliare
- Altri interventi integrativi per la domiciliarità (pasti a domicilio, telesoccorso, lavanderia e trasporti sociali)
- Servizi e prestazioni per la non autosufficienza in accreditamento
- Fondo Autonomia Possibile (CAF – Contributo per l'aiuto familiare, APA - Assegno per l'autonomia)
- Centro diurno anziani (Autonomi/Parzialmente Autosufficienti; Roveredo in Piano)

Area prevalente Disabilità e Salute mentale:

- Servizi per Persone con Disabilità - L.R. 41/96 art. 6, comma 1, lettere a), b), c) e d)
- Linee Guida L.R.41/96
- Fondo Autonomia Possibile - Vita Indipendente e Salute Mentale
- Fondo Gravissimi - Contributi economici
- Piano Provinciale Disabilità
- Adempimenti del Servizio Sociale Professionale sulle misure a favore di ciechi e sordomuti e minorati sensoriali nonché di eventuali ulteriori progettualità a favore dei soggetti già di competenza provinciale
- Collaborazione al monitoraggio ed al controllo sui servizi ed interventi per la Disabilità delegati all'Azienda sanitaria

Area prevalente Disagio e Inclusione Sociale:

- Interventi economici ed altre attività di supporto al singolo o alla famiglia
- Fondo Solidarietà Regionale
- Servizio Orienta Lavoro
- Borse sociali
- Contributi e servizi per albergaggio - Emergenza sociale
- Alloggi protetti per donne vittime di violenza o con progetti su Fondo Devianza
- Progetti ed azioni Fondo Devianza

Materie, servizi, interventi, attività collaterali, realizzate qualora pervengano specifici contributi regionali/provinciali oppure a seguito di specifiche domande, oppure in attuazione di specifici Convenzioni, Accordi e Protocolli.

Area prevalenza trasversale multiutenza:

- Supporto e promozione sportello e attività connesse all'istituto dell'amministratore di sostegno
- Convenzioni con l'Autorità Giudiziaria Lavori di Pubblica Utilità - D.Lgs. 274/2000 (Disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace)

Area prevalenza Minori e Famiglia:

- Protocollo interistituzionale violenza di genere
- Protocollo interistituzionale abuso e maltrattamento minorile

Area prevalenza Anziani:

- Formazione assistenti famigliari

Area prevalenza Disagio e Inclusione Sociale:

- Pronta accoglienza di donne e persone sottoposte a sfruttamento sessuale e lavorativo, vittime di tratta, violenza e maltrattamenti;
- Progetti per l'emergenza abitativa della popolazione autoctona e immigrata - Sistema Cerco Casa
- Progetto Accoglienza Stranieri a Scuola - PASS
- Partnership progettazioni di altre istituzioni e privato sociale

I Sindaci pro-tempore dei comuni dell'Ambito hanno confermato, con la sottoscrizione dd. 19/02/2013, la Convenzione per la gestione associata delle materie già delegate prevedendo altresì l'eventuale attivazione di nuove funzioni quali:

- ☞ rette minori stranieri non accompagnati
- ☞ rette residenziali anziani
- ☞ rette adulti
- ☞ rifugiati e richiedenti asilo politico

Alle competenze sopra citate si aggiungono le azioni di sistema che si declinano lungo quattro direttrici fondamentali: governance sociale, governo del sistema integrato, stabilizzazione dei livelli di prestazione, integrazione socio-sanitaria.

Introduzione

La stesura del bilancio di previsione 2013 ha impattato in un quadro congiunturale negativo, crisi questa che ha cominciato a manifestare gli effetti già da parecchio tempo, che si è acuita in misura maggiore nell'ultimo anno, riversando nella vita quotidiana dei cittadini le ripercussioni negative conseguenti: ciò ha fatto sì che la domanda di accesso ai servizi sociali sia notevolmente aumentata, nonostante molti abbiano intrapreso stili di vita più sobria, a fronte di una contrazione dei bilanci comunali. Colpite da problemi occupazionali numerose persone oggi si trovano in uno stato di

sofferenza economica in quanto hanno visto diminuire rapidamente i propri risparmi, altre hanno dovuto modificare radicalmente le proprie aspettative di consumo ed i ceti più deboli, tra i quali si segnalano molti immigrati, subiscono maggiormente gli effetti della crisi. Molte famiglie sono colpite dagli sfratti, dall'insolvenza del pagamento delle utenze domestiche, dalla difficoltà di approvvigionamenti alimentari ecc. e questi fatti fanno sì che il ricorso ai servizi sociali e in generale alle organizzazioni assistenziali sia notevolmente aumentato. Vengono richiesti impegni più consistenti di risorse a cui i comuni devono far fronte a discapito di una contrazione delle entrate e dei minori trasferimenti: è difficile quindi reggere l'impatto della crisi che coinvolge tutto il territorio dell'Ambito mentre il mondo del lavoro continua a mandare segnali preoccupanti, le imprese sono in difficoltà e la disoccupazione (sostenuta solo parzialmente dagli ammortizzatori sociali/cassa integrazione) continua a colpire tutti i settori tradizionalmente trainanti (industria, edilizia, commercio).

Per far fronte a questa emergenza, nonostante il blocco delle entrate, si è cercato di rivedere la distribuzione delle risorse complessivamente disponibili garantendo una tenuta della spesa sociale contenendo, in contrapposizione, le spese su altri fronti quali ad esempio, quelle di gestione e di funzionamento della struttura.

Ciò detto sono previste molte azioni nel Piano di Zona 2013-2015 e PAA 2013 per alleviare specifiche esigenze emerse nel contesto territoriale (abitare sociale, borse lavoro, rafforzamento delle mense, tutoraggio economico, erogazione diretta di contributi ecc.) che trovano finanziamento con risorse derivanti da avanzo degli anni precedenti (€ 134.438) o per le quali si stanno predisponendo forme integrative di finanziamento (fondi regionali, co-finanziamento pubblico-privato...).

Piano Di Zona

Nel primo bimestre 2012 la Regione ha emanato le Linee guida per i Piani di zona, veri e propri «piani regolatori del sociale» per la programmazione sociale e socio-sanitaria per i prossimi tre anni al fine di dotare tutto il territorio di uno strumento permanente di pianificazione e programmazione del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali.

Tenuto conto della complessità delle azioni preparatorie, indispensabili per dare concretezza alle innovazioni proposte, nel corso dell'anno 2012 sono state portate a termine tutte le operazioni necessarie per la predisposizione del PDZ e del PAA 2013 costituendo tavoli di consultazione e concertazione che hanno coinvolto una pluralità di soggetti pubblici e privati impegnati nei diversi settori del welfare, per giungere all'approvazione degli obiettivi regionali e locali e all'adozione degli accordi di programma approvativi del PDZ.

In dettaglio le tappe più salienti del processo con i riferimenti degli atti assembleari:

- a) Deliberazione n. 206 del 21/09/2012, di approvazione del documento di programmazione degli obiettivi socio-sanitari del Piano di Zona 2013-2015;
- b) Deliberazione n. 208 del 17/10/2012, di approvazione del Piano Attuativo Annuale 2013 relativo alla programmazione sociosanitaria integrata;
- c) Deliberazione n. 209 del 12/12/2012 di approvazione del Piano di Zona 2013-2015 - Programma attuativo annuale 2013 e previsione di perfezionamento di un Atto di Intesa da stipularsi con il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria, entro il 31/12/2012;
- d) Deliberazione n. 213 del 21/12/2012 di approvazione dello schema dell'atto di intesa con l'Azienda Sanitaria sulla programmazione locale integrata in materia sociosanitaria del Piano di Zona 2013-2015 - Programma attuativo annuale 2013;
- e) L'Accordo di Programma del Piano di Zona 2013-2015 sarà adottato ai sensi dell'art. 19 della L.R. 7/2000 e dell'art. 24 co 7 della L.R. 6/2006.

~~~~~

### **Il Piano Economico Finanziario**

Con riferimento alla materia finanziaria e contabile della gestione associata i comuni hanno convenuto che l'Ente Gestore è il referente organizzativo e contabile del Servizio Sociale dei Comuni: ne consegue che i documenti contabili di previsione, gestione e rendicontazione sono inseriti all'interno del Bilancio dell'Ente Gestore il quale prevede un apposito "Centro di Costo dell'Ambito Urbano 6.5" e sono disciplinati dalla normativa sull'Ordinamento degli Enti locali (D. Lgs. 267/2000), dal Regolamento di contabilità dell'Ente Gestore, nonché dagli atti di organizzazione dei suoi uffici e servizi.

Gli obblighi connessi alla stesura del Piano Economico Finanziario sono declinati dall'art. 19 della Convenzione dd. 19.02.2013 mentre quelli inerenti la gestione del Bilancio o più correttamente del "Centro di Costo Ambito Urbano 6.5" sono definiti nel successivo art. 20.

Più sotto il prospetto riepilogativo del Bilancio previsionale dell'Ambito.

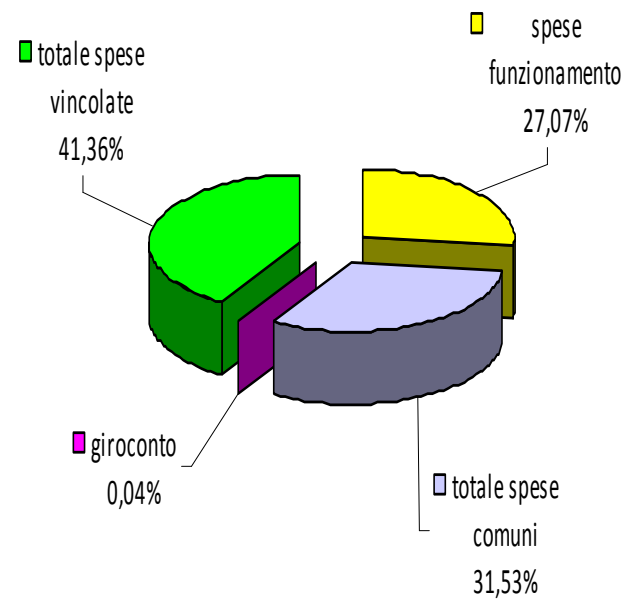
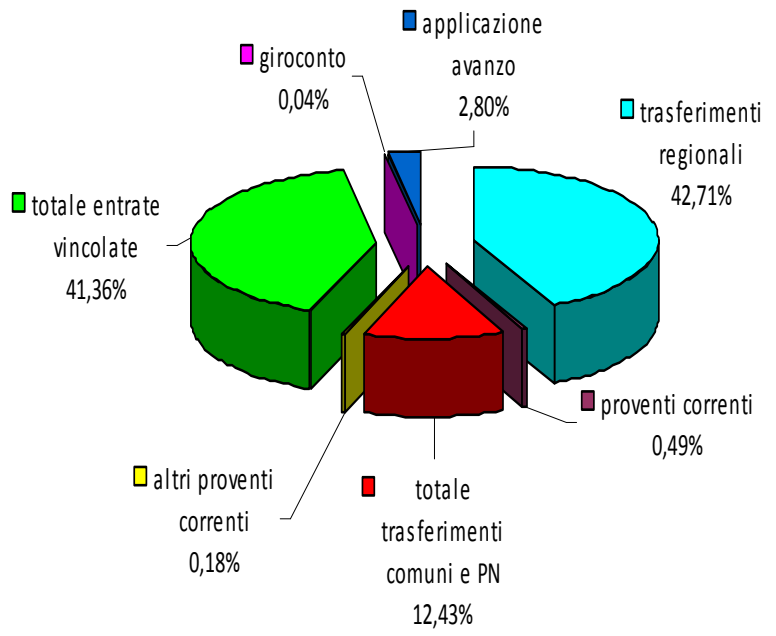
## ENTRATE

## SPESE

|                                  |                   |            |                               |                   |            |
|----------------------------------|-------------------|------------|-------------------------------|-------------------|------------|
| trasferimenti regionali          | 5.527.576,00      | 42,71      | spese funzionamento           | 3.504.014,00      | 27,07      |
| proventi correnti                | 63.100,00         | 0,49       | totale spese materie delegate | 4.080.600,00      | 31,53      |
| totale entrate vincolate         | 5.353.000         | 41,36      | totale uscite vincolate       | 5.353.000         | 41,36      |
| giroconto                        | 5.000,00          | 0,04       | giroconto                     | 5.000,00          | 0,04       |
| altri proventi correnti          | 23.200,00         | 0,18       |                               |                   |            |
| totale trasferimenti comuni e PN | 1.608.888,00      | 12,43      |                               |                   |            |
| applicazione avanzo              | 361.850,00        | 2,79       |                               |                   |            |
| <b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>   | <b>12.942.614</b> | <b>100</b> | <b>TOTALE GENERALE SPESE</b>  | <b>12.942.614</b> | <b>100</b> |

**ENTRATE**

**USCITE**





## ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'assetto organizzativo vigente vede il personale destinato alle attività di Ambito, convogliato in un'unica Dotazione Organica Aggiuntiva, che risulta incardinata nell'Ente Gestore tramite il Settore Politiche Sociali; tramite la figura del Dirigente sono mediati i rapporti con l'Ente Gestore.

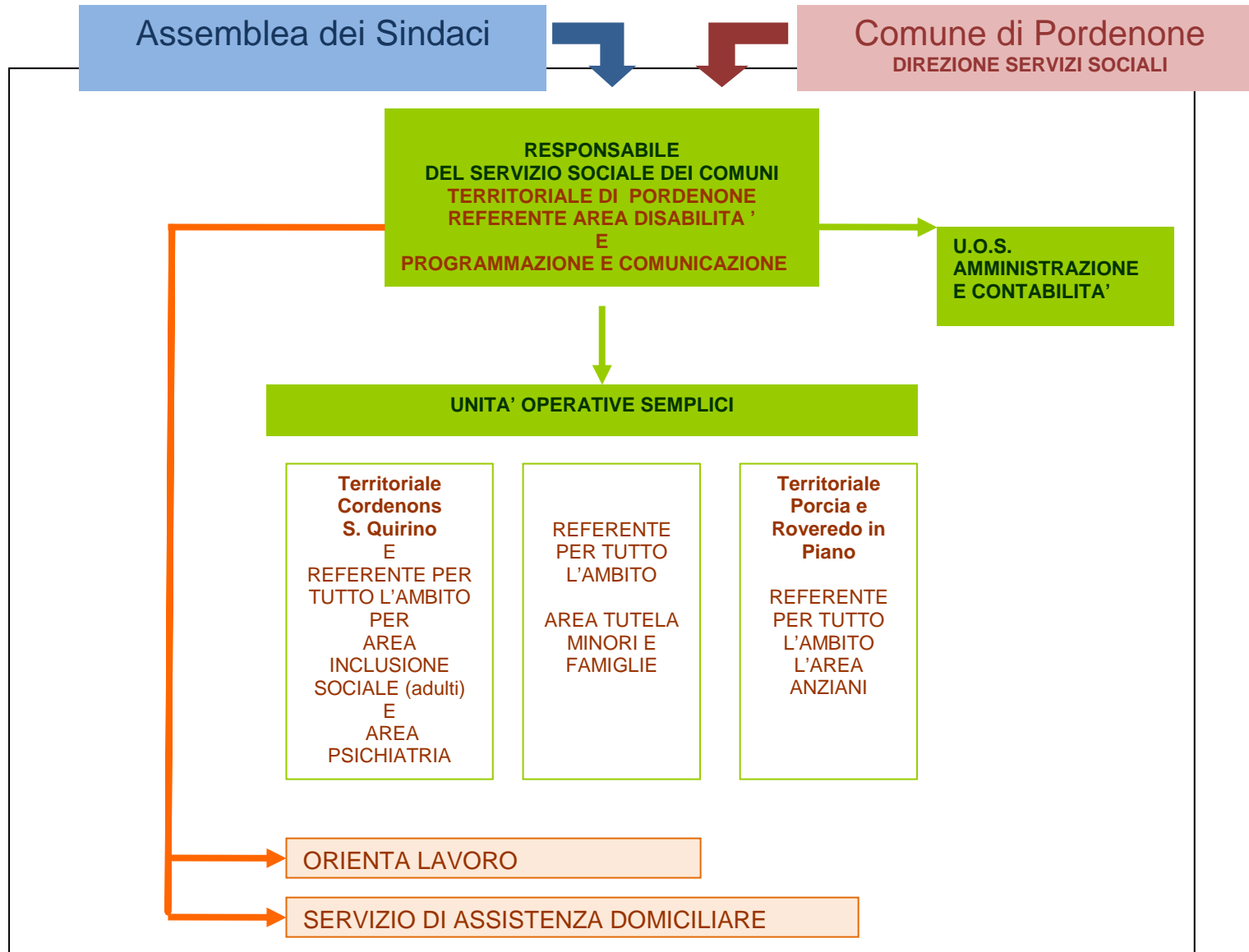
Con deliberazione della Giunta Comunale dell'E.G, nr. 55 dd. 23.03.2012 è stata approvata la nuova struttura organizzativa dell'Ente cui ha fatto seguito la determinazione del Dirigente il Settore di ridefinizione della microstruttura.

Al Responsabile del Servizio Sociale dei Comuni sono attribuite le funzioni di direzione del servizio sociale dei comuni e dell'ufficio di piano, la pianificazione e la gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate. Collaborano a stretto contatto tre unità operative semplici (assistenti sociali) una unità amministrativo-contabile ed un funzionario socio-tecnico.

I costi per il personale della DOA con rapporto di lavoro di tipo dipendente, (incluse anche le sostituzioni di maternità) sono quantificate preventivamente in € 2.538.726; sono previste invece sei figure (tre oss, un amministrativo e due a.s.) da reclutare tramite agenzia interinale per sopperire congedi di maternità, personale amministrativo trasferito ad altro settore dell'E.G. e operatori socio sanitari carenti verso una spesa presunta di € 280.000.

Da sottolineare che la Dotazione Organica Aggiuntiva della gestione associata, approvata con deliberazione della Giunta comunale di Pordenone n. 283/del 24.11.2008 e s.m.i., prevede una dotazione di ben 85 unità. E' in fase di valutazione la possibilità di procedere ad una variazione del profilo di alcune figure sostituendo 4 operatori socio sanitari con altrettante figure di assistente sociale per esigenze temporanee e/o eccezionali.

## MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI

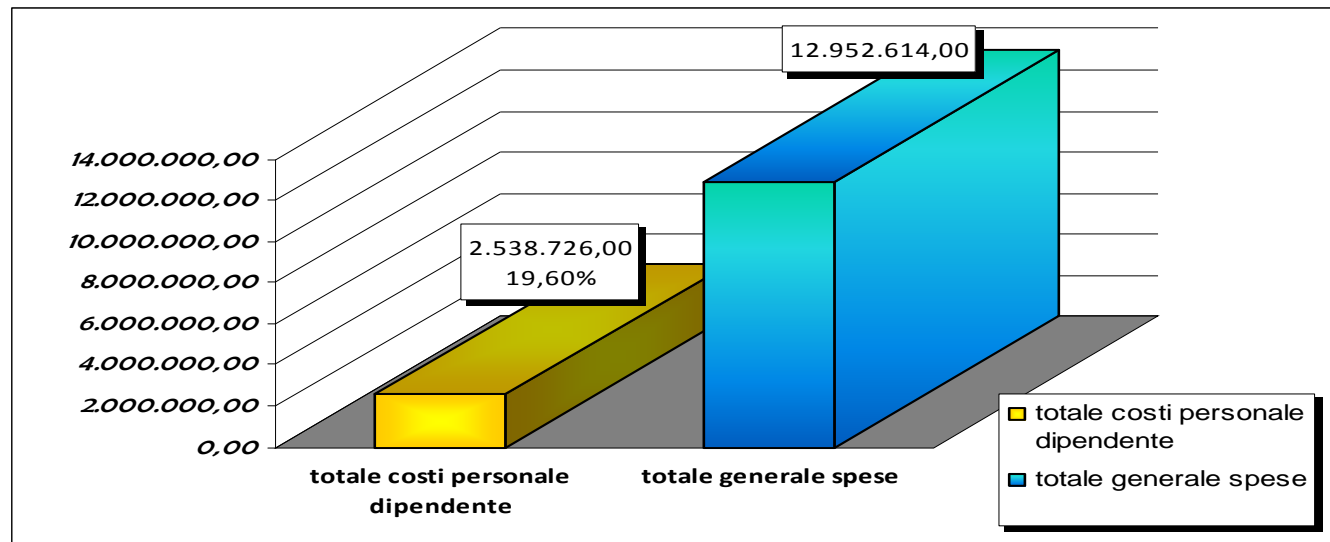


Al 01.01.2013 la DOA risulta così composta:

| nr.       | Ct.           | Profilo professionale               |             |
|-----------|---------------|-------------------------------------|-------------|
| 1         | D             | Responsabile SSC                    |             |
| 1         | D             | Funzionari socio-tecnico.           |             |
| 2         | D             | Funzionari amministrativi contabili |             |
| 25        | D             | Assistenti sociali                  |             |
| 10        | C             | Istruttori amministrativi contabili |             |
| 2         | C             | Tecnici sostegno educativo          |             |
| 1         | C             | Coordinatore OSA                    |             |
| 24        | B             | Operatori socio-assistenziali       |             |
| 1         | B             | Commesso polivalente                |             |
| 1         | D             | Assistente sociale                  | in distacco |
| <b>68</b> | <b>totale</b> |                                     |             |

Il peso ponderato calcolato sulla base del monte ore di lavoro settimanali risulta pari al 64,86% in considerazione della concessione dei part time.

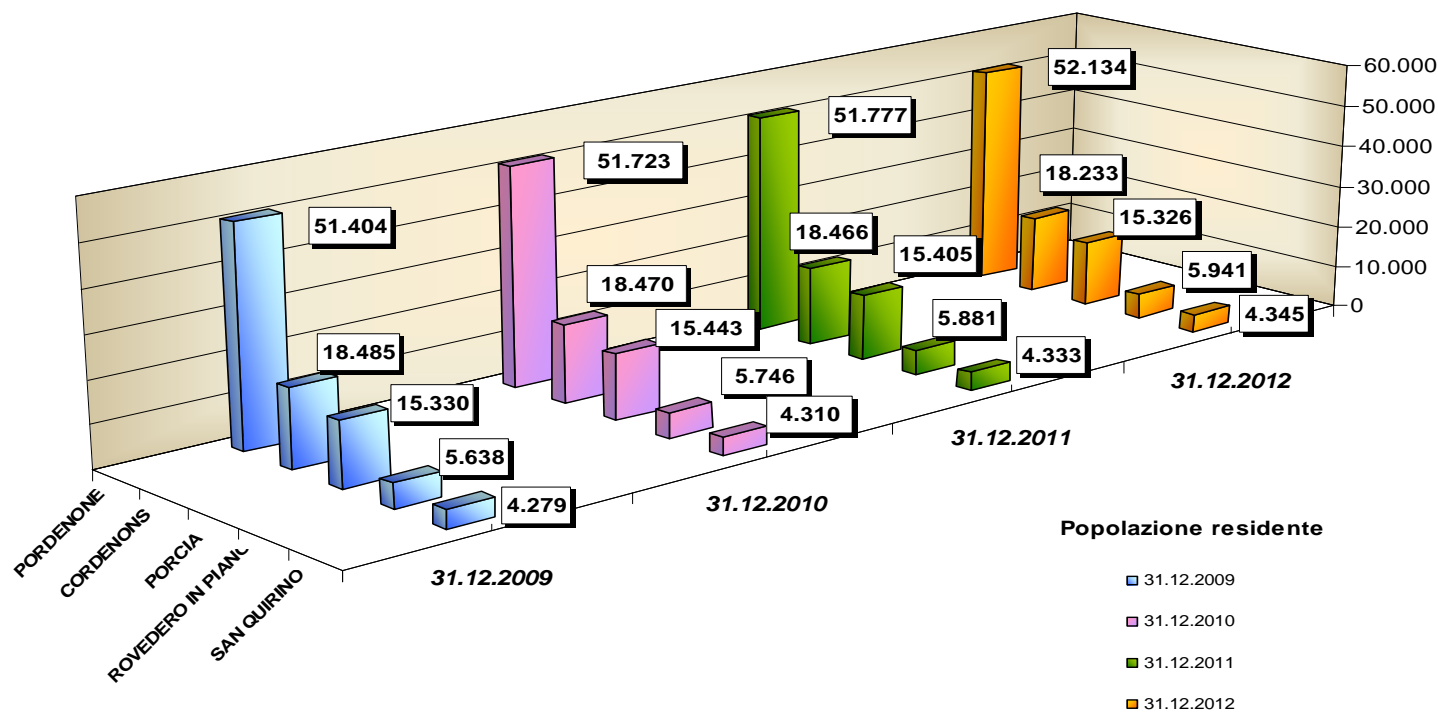
#### INCIDENZA COSTI PERSONALE SUL TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE



## CONTESTO DEMOGRAFICO

Popolazione residente nel territorio dei comuni dell'Ambito Distrettuale Urbano 6.5

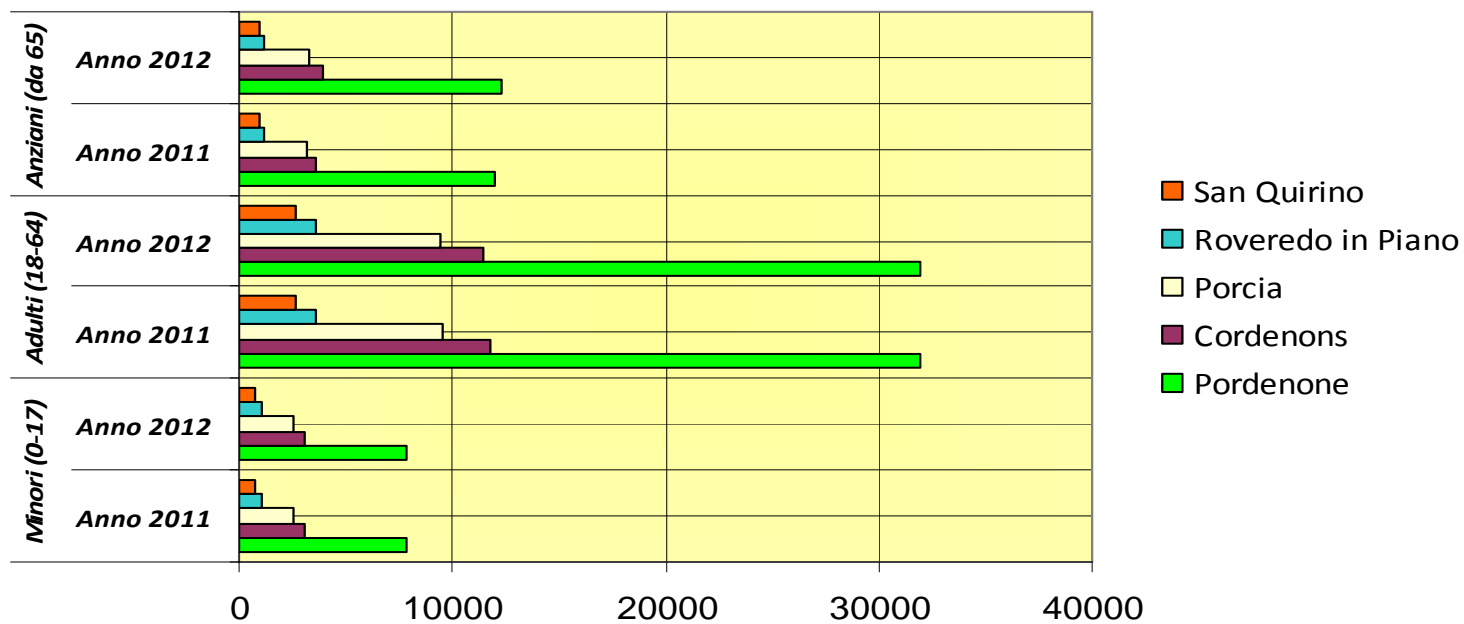
|                          | 31.12.2009    | 31.12.2010    | 31.12.2011    | 31.12.2012    |
|--------------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>PORDENONE</b>         | 51.404        | 51.723        | 51.777        | 52.134        |
| <b>CORDENONS</b>         | 18.485        | 18.470        | 18.466        | 18.233        |
| <b>PORCIA</b>            | 15.330        | 15.443        | 15.405        | 15.326        |
| <b>ROVEDERO IN PIANO</b> | 5.638         | 5.746         | 5.881         | 5.941         |
| <b>SAN QUIRINO</b>       | 4.279         | 4.310         | 4.333         | 4.345         |
| <b>totale</b>            | <b>95.136</b> | <b>95.692</b> | <b>95.862</b> | <b>95.979</b> |



I dati forniti dal comune di Pordenone e Cordenons sono provvisori in quanto sono in corso rettifiche conseguenti al Censimento

**RIPARTIZIONE NUMERICA  
DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE PER FASCE DI ETÀ**

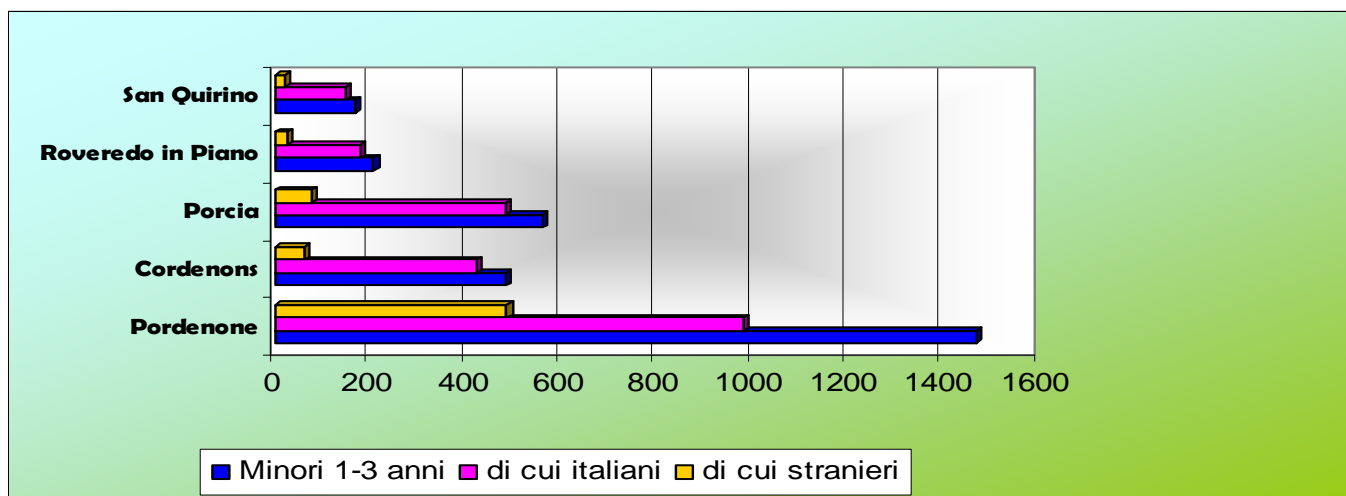
|                          | Minori<br>(0-17) |              | Adulti<br>(18-64) |              | Anziani<br>(da 65 in su) |              |
|--------------------------|------------------|--------------|-------------------|--------------|--------------------------|--------------|
|                          | Anno<br>2011     | Anno<br>2012 | Anno<br>2011      | Anno<br>2012 | Anno<br>2011             | Anno<br>2012 |
| <b>Pordenone</b>         | 7820             | 7891         | 31969             | 31955        | 11988                    | 12288        |
| <b>Cordenons</b>         | 3088             | 3089         | 11751             | 11461        | 3627                     | 3876         |
| <b>Porcia</b>            | 2583             | 2572         | 9596              | 9413         | 3226                     | 3341         |
| <b>Roveredo in Piano</b> | 1097             | 1101         | 3619              | 3644         | 1165                     | 1196         |
| <b>San Quirino</b>       | 725              | 746          | 2695              | 2665         | 913                      | 934          |



### AREA MINORI E FAMIGLIE

RIPARTIZIONE AL 31 DICEMBRE 2012

| Comuni            | Residenti    | Minori 1-3 anni | di cui italiani | di cui stranieri |
|-------------------|--------------|-----------------|-----------------|------------------|
| Pordenone         | 52134        | 1470            | 983             | 487              |
| Cordenons         | 18233        | 485             | 423             | 62               |
| Porcia            | 15326        | 559             | 483             | 76               |
| Roveredo in Piano | 5941         | 207             | 180             | 27               |
| San Quirino       | 4345         | 171             | 150             | 21               |
| <b>TOTALE</b>     | <b>95979</b> | <b>2892</b>     | <b>2219</b>     | <b>673</b>       |



Il servizio si occupa nello specifico della presa in carico dei minori e giovani di età compresa tra 0 e 21 anni, nonché delle loro famiglie.

Gli interventi perseguono obiettivi di natura sociale ed educativa volti a favorire lo sviluppo della personalità del minore garantendo occasioni di incontro, di supporto e di tutela che permettano l'equilibrata ed adeguata crescita personale. L'obiettivo è di garantire la permanenza presso il nucleo familiare di appartenenza ovvero, qualora questo sia luogo di gravi mancanze e pregiudizio, di garantire l'accoglienza temporanea presso famiglie affidatarie o comunità per minori idonee. L'affido familiare è l'obiettivo prioritario perseguito nel momento dell'allontanamento del minore dalla famiglia alla quale viene riconosciuto un contributo economico per la presa in carico.

Nello specifico il servizio dell'area minori e famiglie offre:

- consulenza e orientamento all'uso delle risorse e all'accesso ai servizi;
- consulenza psico-sociale di sostegno alla genitorialità;
- interventi di inserimento di minori nei contesti educativi presenti nel territorio;
- interventi socio-educativi individuali e di gruppo;
- assistenza economica alle famiglie con minori;
- interventi di vigilanza e protezione dei minori;
- interventi relativi a procedure ed accertamenti dell'autorità minorile.

Le competenze previste dalla gestione associata sono:

- gestione delle sedi di valutazione e progettazione per la presa in carico integrata di minori che necessitano di interventi professionali su richiesta della Magistratura e di tutela a supporto della funzione di competenza dei Sindaci dei comuni di distretto. Detti interventi vengono realizzati in collaborazione con gli altri servizi sanitari o socio-sanitari di primo livello e specialistici.
- affidamento familiare (attività di promozione dell'affido familiare, incentivando una cultura dell'accoglienza anche attraverso momenti informativi/formativi dedicati alle persone interessate a tali tematiche; valutazione delle famiglie o singoli; abbinamento dei minori alla famiglia/singolo; sostegno alla famiglia affidataria);
- gestione erogazioni economiche;
- gestione del servizio di educativa territoriale;
- servizi integrativi per la prima infanzia (centri gioco, ludoteca) e per la genitorialità, (progetti sperimentali, abbattimento delle rette a carico delle famiglie per l'accesso al servizio);
- inserimenti in strutture di minori anche accompagnati da esercenti la potestà genitoriale con integrazioni delle rette;
- convenzioni con strutture di accoglienza;

- sostegno ai minori, a nuclei familiari, alle responsabilità familiari, alle donne in difficoltà;
- laboratori per l'infanzia;
- assistenza scolastica ed extrascolastica e trasporto per disabili;
- convenzioni con centri diurni.

#### INTEGRAZIONI RETTE – CENTRI DIURNI – SOSTEGNO ECONOMICO ALLE FAMIGLIE – AFFIDO FAMILIARE

Con atto dell'Assemblea nr. 197 del 24/04/2012 sono stati estesi gli effetti della propria precedente deliberazione nr. 170/2011 prendendo in carico, dal punto di vista economico, le mamme inserite in comunità anche senza decreto del tribunale, ma a seguito di un piano di lavoro concordato dalle A.S. che ha conseguentemente comportato un aumento della spesa a carico dei singoli enti.

All'interno dell'Ambito opera anche, da diversi anni, coordinata da un'assistente sociale dell'Ambito, l'Equipe Integrata Territoriale Minori (E.I.T.M.), costituita da due assistenti sociali dell'area Tutela Minori da psicologi del Consultorio Familiare e del servizio di neuropsichiatria Infantile dell'ASS 6, che si riunisce settimanalmente per la valutazione e la progettazione di interventi su casi complessi di famiglie multiproblematiche nelle quali vi sia rischio o pregiudizio per minori. L'E.I.T.M. si occupa anche di valutazione e progettazione su casi di minori per i quali è già stato emesso un provvedimento dalla magistratura minorile. Al riguardo si ricorda che il Servizio Sociale dei Comuni è l'unico interlocutore per l'attività di tutela dei minori nella relazione con la Procura e con il Tribunale per i minorenni di Trieste ed è interlocutore concorrente con la Procura ed il Tribunale Ordinario di Pordenone. Considerato, pertanto, il ruolo primario esercitato dal Servizio Sociale dei Comuni in materia minorile è stata sviluppata, negli anni, una gamma piuttosto articolata di risposte ai bisogni di questa delicata fascia di utenza.

Per quanto riguarda l'istituto dell'affido familiare, normato dalla legge 149/2001, che consente al minore di crescere ed essere educato, per un arco limitato di tempo, nell'ambito di un ambiente familiare idoneo laddove, quello originale, non sia in grado di provvedervi, si è rilevato, nel corso degli ultimi due anni, un aumento dei casi valutati dal servizio sociale e conclusi con un progetto di affido familiare consensuale e/o giudiziale. Il servizio sociale opera anche nell'individuazione delle famiglie in modo da consentire che il minore possa ritrovare, nei temporanei genitori e negli altri componenti il nucleo familiare, condizioni simili a quelle di provenienza. Ciò ha determinato non solo la possibilità per il minore di crescere in un ambiente domestico ma anche di contenere le spese per il sostegno in comunità.

Per prevenire e recuperare minori da devianze attraverso percorsi educativi e formativi nonché per sollevare famiglie in difficoltà è attiva una convenzione con il centro diurno "Sai fischiare" presso il collegio don Bosco, il cui accesso è previsto tra gli 11 ed i 1, anni e con l'associazione "Arcobaleno" (centro diurno e semidiurno) con sede in Porcia in cui affluiscono minori tra i 3 ed i 16 anni.



Le famiglie vengono, inoltre, sostenute oltre che con aiuti economici diretti, anche mediante l'attivazione di borse di lavoro rivolte ai minori tra i 16 ed i 21 anni che abbiano assolto l'obbligo scolastico e ciò per favorire le capacità per rapportarsi al mondo del lavoro.

### SERVIZI INTEGRATIVI AI NIDI

Sono servizi rivolti ai bambini nella fascia di età compresa dai 18 mesi ai 3 anni di età non frequentanti l'asilo nido che hanno permesso l'avvio di iniziative destinate alla creazione di percorsi di crescita, di opportunità di confronto nonché di occasioni di incontro tra bambini, tra genitori e figli, in un contesto accogliente e creativo. Inseriti nelle attività gestite dall'Ambito con i Piani di Zona, rivolti agli utenti dei cinque comuni, il centro gioco "Il Girasole", lo spazio gioco "Le Nuvole" e lo sportello Informagenitori hanno dimostrato nel tempo una partecipazione dell'utenza sempre più significativa tanto che le domande di accesso hanno riscontrato un trend positivo confermato dal raggiungimento di un consistente numero di iscrizioni ed, in alcuni casi, anche della presenza di liste di attesa. L'investimento fatto su questi progetti ha avuto positive ricadute sulle famiglie che ne hanno usufruito, in particolare per quelle che si trovano in situazioni di disagio.

Il servizio prevede la compartecipazione economica delle famiglie diversificata a seconda che siano residenti nei comuni dell'Ambito o esterni ad esso. Gli altri comuni mettono a disposizione invece loro locali in occasione di iniziative collaterali quali ad esempio i Laboratori .

Oltre che dai proventi dei privati, i costi sono stati sostenuti grazie anche ai finanziamenti regionali previsti dalla L. 285/1997; ora l'intervento regionale, con l'approvazione del recente Regolamento, rivolge i propri benefici direttamente alle famiglie.

L'appalto del servizio gestito con professionalità dalla cooperativa Itaca, presso i locali sede dell'asilo nido "l'Aquilone" in loc. Torre. messi, gratuitamente, a disposizione dall'amministrazione del comune di Pordenone unitamente agli arredi e alle attrezzature si è concluso nel mese di luglio 2012. Nel mese di marzo 2012 l'Assemblea ha espresso la volontà di proseguire il servizio limitatamente all'a.s. 2012-2013 in attesa di definire, prima di avviare le procedure di un nuovo appalto, se sostenere l'attività a livello di ambito, per un ulteriore triennio. Tale decisione è stata condivisa in occasione dell'incontro del 19 febbraio u.s. e pertanto si procederà ad esperire una nuova gara d'appalto.

### GESTANTI IN DIFFICOLTA'

Un ulteriore intervento viene erogato dalla Regione a sostegno delle politiche per la famiglia e rivolto alle gestanti in difficoltà (L.R. 11/2006 art. 8) che consente di sostenere, sulla base di piani di intervento individualizzati e di indicatori economici, le gestanti in particolari situazioni di disagio socio-economico. Da segnalare che le risorse regionali coprono solo parzialmente le necessità.

### SOSTEGNO GENITORIALITA' - AFFIDI ED ADOZIONI

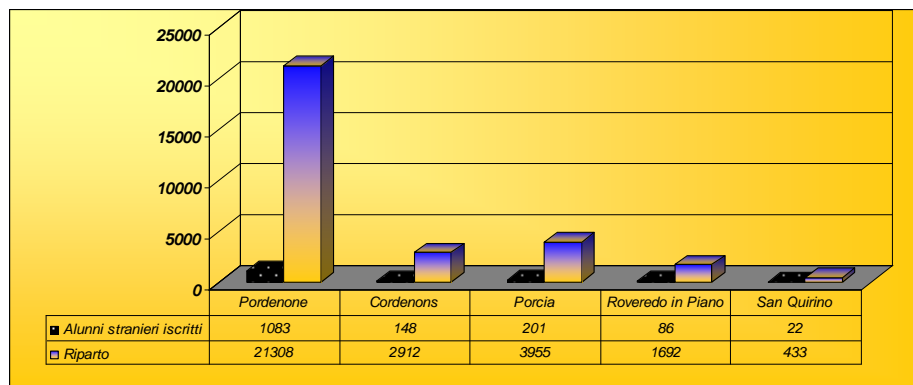
La misura economica è normata dalla LR 11/2006 e successivi regolamenti attuativi ed interviene a sostegno della famiglia e della genitorialità, a sostegno del genitore affidatario del figlio minore, nei casi di mancata corresponsione da parte del genitore obbligato, delle somme destinate al mantenimento del minore nei termini e alle condizioni stabilite dall'autorità giudiziaria. Il finanziamento erogato dalla regione comprendente anche il sostegno alle adozioni internazionali si assesta complessivamente su € 88.000,00. Da segnalare la difficoltà di erogare il beneficio al genitore affidatario, qualora manchi la corresponsione dell'assegno, in quanto risulta difficile reperire, da parte del soggetto leso, la relazione dell'autorità giudiziaria che attesti la mancanza di capienza economica del genitore obbligato con conseguente restituzione dei finanziamenti regionali. Nello specifico degli affidi extra familiari il contributo viene erogato a copertura di specifiche spese sanitarie o progetti educativi definiti dal servizio sociale con la famiglia affidataria e finalizzati per il benessere del minore.

### PROGETTO PASS

Tale progetto, avviato in forma sperimentale già dal 2004, è diventato, con il passare degli anni, sempre più apprezzato ed essenziale per favorire la prima accoglienza e l'integrazione sociale e scolastica degli stranieri nelle scuole elementari e medie. Soggetti aderenti e firmatari dell'accordo, oltre all'Ambito, sono i Dirigenti delle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo grado presenti sul territorio. Le finalità sono di sostenere pratiche condivise attraverso interventi svolti da figure professionali appellati "facilitatori dell'accoglienza" promuovendo azioni qualificate di raccordi nella rete istituzionale atte a favorire l'integrazione e l'inserimento scolastico dei minori migranti.

L'attuale progetto (si fa riferimento all'anno scolastico in corso) è approntato in continuità dei precedenti (ampliato anche alle scuole dell'infanzia) ed è quantificato in 98.900 e contempla attività di doposcuola, orientamento supporto primi ingressi e coordinamento territoriale. Annualmente viene inoltrato alla Regione un "progetto territoriale" al fine di ottenere un contributo ai sensi della LR 9/2008 (Fondo per gli interventi in materia di immigrazione). Dallo scorso anno i comuni integrano, con proprie risorse, i costi dei progetti sulla base della popolazione scolastica iscritta nell'anno di riferimento (decisione assembleare del 13.03.2012) così risultante:

| COMUNI    | Alunni stranieri iscritti | Riparto   |
|-----------|---------------------------|-----------|
| Pordenone | 1083                      | 21.308,00 |



|                   |             |                  |
|-------------------|-------------|------------------|
| Cordenons         | 148         | 2.912,00         |
| Porcia            | 201         | 3.955,00         |
| Roveredo in Piano | 86          | 1.692,00         |
| S. Quirino        | 22          | 433,00           |
| <b>totale</b>     | <b>1540</b> | <b>30.300,00</b> |

PROGETTO NON SOLO SCUOLA

Anche questo progetto, dopo uno startup sperimentale, sostenuto da un finanziamento della Provincia, implementato da risorse di Ambito (provenienza FSR) a seguito dell'intervenuta applicazione da parte degli istituti scolastici delle modifiche organizzative introdotte con la riforma scolastica, ora intende essere una forma di sostegno e di supporto organizzativo per le famiglie i cui figli frequentano le scuole di istruzione primaria e secondaria di primo grado in particolare attraverso l'organizzazione di laboratori coordinati con le attività scolastiche

Le iniziative, coinvolgono tutti i cinque comuni dell'Ambito, hanno promosso occasioni gratificanti e formative integrative con la scuola offrendo opportunità di crescita ai bambini e ai ragazzi del territorio nei pomeriggi di non rientro scolastico.

A fronte di una richiesta di contributo la Provincia ha di recente assegnato € 15.000.

**AREA ADULTI E INCLUSIONE SOCIALE**

Le fasi di intervento vengono collegate a momenti del percorso di vita (e di esclusione) che l'individuo e il suo nucleo familiare si trovano a vivere:

- la fase acuta, quella dell'emergenza, dove si interviene con un sostegno economico diretto, immediato e finalizzato, a carattere straordinario o continuativo, al fine di consentire agli utenti di provvedere ai bisogni primari; l'assistente sociale predispose un programma di reinserimento o di contenimento della situazione e propone un piano individualizzato avvalendosi anche del raccordo con forme di sostegno del privato sociale;
- la fase del reinserimento e dell'integrazione, laddove possibile, prevede oltre che un consolidamento degli interventi in essere per favorire l'inclusione sociale, anche un'attenzione specifica a sviluppare maggiormente le sinergie con soggetti del territorio per potenziare i percorsi di integrazione e accompagnamento al lavoro insieme agli operatori di "orienta lavoro". L'attività è improntata in modo da evitare il mero assistenzialismo economico costruendo, invece, percorsi personalizzati di intervento con l'attivazione di vari strumenti complementari di tipo professionale e non; a tale tipologia di interventi si sono aggiunti percorsi di tipo formativo e percorsi di orientamento.

Per contrastare i fenomeni di povertà nel territorio regionale è stato istituito il “Fondo di solidarietà regionale” con L.R. 9/2008. La Regione ha modificato, con propria legge del 30.11.2011 n. 16, le norme di accesso al beneficio apportando delle modifiche al vecchio regolamento. La normativa, tra l'altro, dispone ora che i beneficiari debbano risiedere in regione da almeno ventiquattro mesi estendendo la possibilità di accesso anche ai cittadini che possono essere sia cittadini italiani che cittadini comunitari oppure cittadini stranieri non comunitari ma titolari di permesso di soggiorno e con una situazione reddituale certificata da un'attestazione ISEE, attualmente, di € 8.013,12. L'importo del contributo regionale assegnato per l'anno 2012 è stato di € 848.538,20 importo questo che non trova implementazioni di risorse regionali e che viene previsto nella stessa cifra anche nel 2013.

### DEVIANZA ED ESCLUSIONE SOCIALE

Con la modifica del Regolamento di cui al DPRReg. 0146/pres del 04.07.2012 la Regione ha inteso trasferire maggiori risorse agli Ambiti intese a sostenere interventi ed azioni a valenza socio-educativa e di reinserimento sociale a favore di persone, anche di minore età, a rischio di esclusione sociale, di persone detenute ed ex detenute e di persone in esecuzione penale esterna al carcere introducendo una novità “domiciliate o comunque presenti sul territorio di Ambito distrettuale” in considerazione del fatto che sul nostro territorio insiste la casa circondariale.

Annualmente, entro il primo di marzo, viene inoltrata domanda di contributo per il sostegno di interventi ed azioni suddivisi a favore di persone di età fino ai 25 anni e per azioni a favore di persone di età superiore ai 25 anni.

Trovano realizzazione, tra le azioni enunciate nel succitato Regolamento ed ammesse a contributo, quelle con particolare riferimento ad:

- attività intramoenia di tipo ricreativo, occupazionale e culturale
- attività più strettamente occupazionali tramite borse lavoro sia per adulti che per giovani
- forme di supporto educativo, psicoterapie a supporto delle progettazioni individualizzate.
- supporto alla detenzione domiciliare e nell'immediato post penitenziario

### EMERGENZA ABITATIVA

Nell'ambito dell'emergenza abitativa della popolazione autoctona e immigrata da tempo è stato inserito il progetto “Cerco Casa” sostenuto finanziariamente dalla regione (art. 9 co.23 LR 9/2008). L'obiettivo principale è stato quello di consolidare l'azione di sistema per il ricorso a prestazioni di accoglienza con un servizio di ascolto/sportello, la messa a disposizione di posti letto presso due strutture convenzionate per le persone

con problematiche abitative e di inclusione, unitamente alla predisposizione di un programma socio-educativo personalizzato. Le risorse regionali previste sono € 60.000,00.

Nel Piano attuativo annuale 2013, dove l'abitare sociale trova spazio tra gli obiettivi inseriti tra le misure di contrasto alla povertà, è prevista la costituzione di un tavolo per lo studio e la sperimentazione di forme di contrasto all'emergenza abitativa e l'attivazione di un'unità di crisi per gli sfratti.

### ACCOMPAGNAMENTO ECONOMICO E NUOVE FORME DI CONTRIBUZIONE

Negli ultimi anni (2010-2011) si assiste all'ascesa e la progressiva complessizzazione del fenomeno dell'impovertimento, che si manifesta sempre più spesso come ridotta capacità di gestione del budget familiare causata da comportamenti consumistici, intervenuta riduzione del reddito, fenomeni di indebitamento e problematiche di mancanza/disgregazione delle reti sociali di supporto. La risposta pubblica e del privato sociale, che si presenta come articolata ma solo parzialmente integrata, necessita di un processo di razionalizzazione, specie nei criteri di utilizzo della contribuzione economica.

Il progetto "Supporto e fiducia" (*titolo provvisorio*) si indirizza a questo fenomeno emergente e si pone come obiettivi:

- il supporto e l'accompagnamento dei nuclei nella gestione del bilancio familiare finalizzata all'aumento delle capacità e all'autonomizzazione;
- lo sviluppo della presa in carico integrata Servizi-territorio facilitando l'attivazione/riattivazione delle reti familiari, di vicinato e di comunità;
- la promozione di stili di vita e di consumo consapevoli e sostenibili, anche attraverso l'attivazione di un servizio di supporto specializzato che svolga funzione preventiva rispetto allo scivolamento in povertà (Tutor economico);
- la sperimentazione di un modello di revisione dell'utilizzo della contribuzione economica pubblica (ad esempio Fondo Solidarietà regionale) che miri:
  - al miglioramento del livello di finalizzazione della contribuzione economica in modo che ai criteri amministrativi si accompagnino solidi vincoli ai progetti personalizzati;
  - alla definizione di strumenti integrati e differenziati a contrasto delle situazioni di povertà e vulnerabilità e dei conseguenti processi di intervento (procedure e regole).

Tale progetto è sviluppato in partnership con la Caritas diocesana ed è stata sottoposto alla Direzione regionale salute e protezione sociale allo scopo di integrare le risorse e potenziarne lo sviluppo.

### AMMINISTRATORI DI SOSTEGNO

Dall'anno 2011 si è consolidata una azione di promozione locale, già intrapresa dal comune di Pordenone nel 2008 e inerente gli "interventi per la promozione e la diffusione dell'amministratore di sostegno". Con l'approvazione del Regolamento di attuazione della L.R. 19/2010 si è completato un

disegno che, dall'istituzione legislativa di tale figura, entra adesso specificatamente nel merito della sua promozione, valorizzazione e diffusione locale.

Sono stati ampiamente discussi i termini del disegno di collaborazione tra l'Ambito e i Giudici tutelari per l'Istituzione dell'Albo Amministratori di Sostegno e dello Sportello la cui gestione, da un paio d'anni, è disciplinata da una convenzione con l'associazione di volontariato "Insieme per la solidarietà" di S.Vito al Tagliamento.

L'intervento regionale ha suddiviso le azioni finanziabili: per l'istituzione e la gestione dello sportello e per gli interventi di formazione delle persone che intendono svolgere la funzione di amministratore di sostegno e per le azioni di sensibilizzazione di tale figura. Per quest'ultime attività tre sono le associazioni di volontariato che operano nel territorio (Aitsam, Onlus, Martino e Nuovo Paradigma Onlus) delle quali, l'Ambito, si avvale già da un paio d'anni.

#### *PREVENZIONE E CONTRASTO VIOLENZA SULLE DONNE*

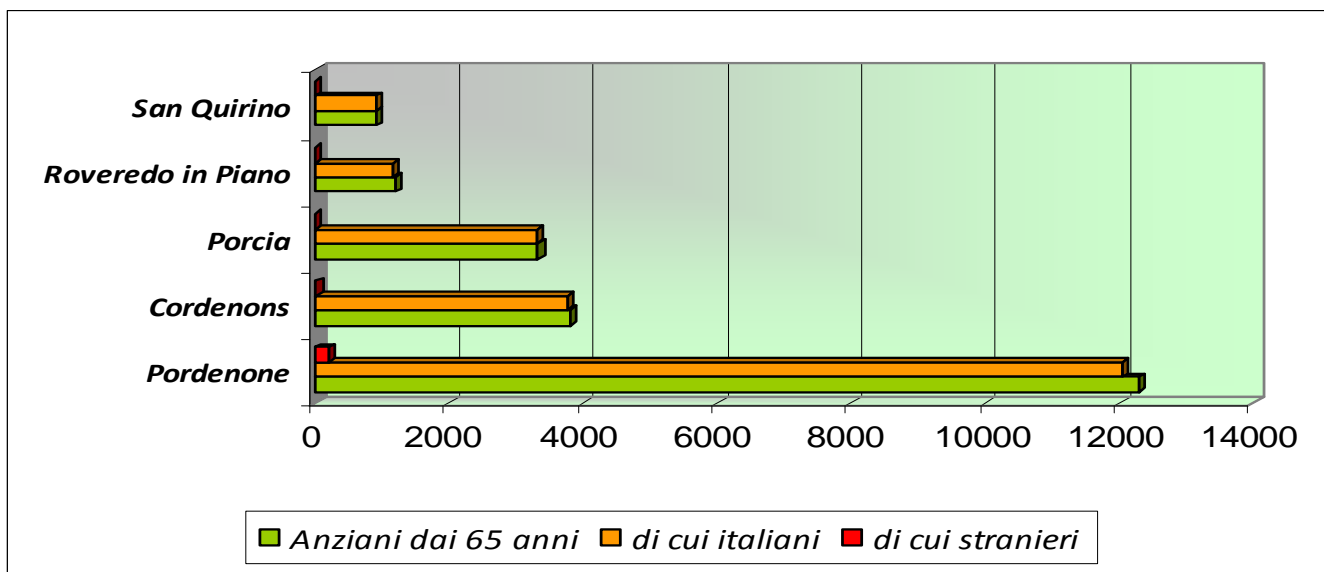
Si è proseguito nell'assicurare la pronta accoglienza anche alle donne in difficoltà operando con il sostegno di associazioni dotate di strutture e in particolare per le donne vittime di violenza e maltrattamenti nonché per le donne sottoposte a tratta mantenendo interventi specifici avviati con la rete antiviolenza. Viene garantito il sostegno a progetti mirati ad accogliere donne italiane e non con multi problematicità sociale, con disagio abitativo, lavorativo e vulnerabilità socio economica che le conduce spesso anche alla prostituzione.

Viene previsto anche il partenariato e un co-finanziamento a sostegno del progetto "Il Friuli Venezia Giulia in rete contro la tratta" art. 18 del D.Lgs 286/998 e art. 13 della Legge 228/2003 che vede la Direzione Centrale dell'istruzione, università, ricerca, famiglia, associazionismo e cooperazione della nostra Regione candidarsi annualmente quale soggetto capofila nel bando emesso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento delle Pari Opportunità. Il sostegno economico stanziato in € 6.000 viene erogato alla Caritas Diocesana di Concordia-Pordenone ente che sostiene la candidatura del soggetto capofila.

Le misure di contrasto alla povertà e l'integrazione con le politiche del lavoro trovano declinazione nelle azioni enunciate tra gli obiettivi regionali al punto 9.1 del PAA. Economicamente l'Ambito interviene con fondi derivanti da avanzo di amministrazione applicato al previsionale 2013.

### AREA ANZIANI

| Comuni            | Residenti    | Anziani dai 65 anni | di cui italiani | di cui stranieri |
|-------------------|--------------|---------------------|-----------------|------------------|
| Pordenone         | 52134        | 12288               | 12055           | 233              |
| Cordenons         | 18233        | 3817                | 3782            | 35               |
| Porcia            | 15326        | 3341                | 3319            | 22               |
| Roveredo in Piano | 5941         | 1196                | 1179            | 17               |
| San Quirino       | 4345         | 934                 | 922             | 12               |
| <b>totale</b>     | <b>95979</b> | <b>21576</b>        | <b>21257</b>    | <b>319</b>       |



I progetti previsti nella sezione del PDZ dedicata alle persone anziane si concentrerà sull'analisi, la riorganizzazione e la sistematizzazione degli interventi a supporto della domiciliarità che già oggi offre una ricchezza di offerta ma necessita di un miglioramento nell'efficacia e nell'efficienza

delle azioni. Verrà migliorato il servizio di offerta all'anziano, il rapporto tra domiciliarità e residenzialità inserendosi in un contesto più ampio di riorganizzazione dei servizi domiciliari anche nel lungo periodo. Sono previste nuove risorse per complessivi € 30.000 per avviare, da metà anno, una sperimentazione atta ad ampliare, attraverso l'accreditamento di soggetti privati esterni, il servizio di assistenza domiciliare.

Detto servizio costituisce l'espressione primaria e fondamentale dell'intervento sul territorio per la tutela della salute e del benessere prevalentemente delle persone anziane e sole ma anche di adulti in situazione di disagio minori e persone disabili non autosufficienti.

Favorisce l'autonomia personale e la permanenza nella propria abitazione delle persone attraverso interventi di aiuto e cura della persona e del suo ambiente di vita.

Gli interventi privilegiano l'ambito della vita quotidiana ed il domicilio e sono intesi come azioni volte al maggior benessere possibile della persona, all'interno di progetti personalizzati.

Verranno acquisite tre OSS, attraverso l'agenzia interinale, per poter dare risposta alle numerose richieste e garantire la presenza a domicilio per quattro visite domiciliari settimanali.

La tipologia degli interventi macro e micro di assistenza domiciliare è molto differenziata e riguarda:

#### LA CURA DELLA PERSONA

- accompagnamento e trasporto per esigenze sanitarie
- igiene persona in bagno, a letto e assimilabili
- aiuto alzata e/o messa a letto, aiuto a vestirsi/svestirsi, aiuto assunzione pasti/colazioni
- prestazioni igienico sanitarie di semplice esecuzione e prestazioni straordinarie e/o d'emergenza
- aiuto programmi di riattivazione fisica

#### IL GOVERNO DELLA CASA

- pulizia, riordino alloggio e rifacimento letto, cambio biancheria
- lavaggio, stiratura biancheria e consegna, ritiro biancheria
- preparazione pasti
- consegna pasti preconfezionati (servizio esternalizzato)
- spese e rifornimenti vari

#### LA VITA DI RELAZIONE

- accompagnamento e trasporto per esigenze socio-assistenziali
- promozione e sostegno per l'accesso all'attività di socializzazione

#### L'ATTUAZIONE DI COLLABORAZIONI

- figure parentali e sociali
- figure sanitarie
- disbrigo pratiche varie



### L'ATTIVITA' INFORMATIVA/FORMATIVA

- attività informativa all'utente e al nucleo/care giver (prestatori di cura)
- formazione/supporto all'utente e al nucleo/care giver
- attività di abilitazione/riabilitazione

### IL MONITORAGGIO

- monitoraggio di situazioni di fragilità/rischio
- monitoraggio/visita assistito in struttura
- sorveglianza

Personale OSS opera inoltre presso due centri Diurni per anziani, a Roveredo in Piano e a Pordenone (Torre).

## AREA DISABILITA'

Le persone disabili hanno a disposizione servizi, interventi e opportunità per mantenere una normale vita di relazione, per rimanere nella propria abitazione e condurre una vita il più possibile autonoma. Le politiche del lavoro rivestono da sempre un ruolo centrale dei sistemi di protezione sociale. Il perseguimento ed il rafforzamento dell'inserimento lavorativo anche di soggetti con disabilità o altre patologie è un orientamento consolidato negli anni. Hanno avuto un andamento crescente le categorie di persone (disabili, pazienti psichiatrici, alcolisti, dipendenti di altre sostanze ecc.) che hanno beneficiato di percorsi di cura di tipo sanitario e non.

Attraverso soggetti accreditati vengono erogate prestazioni intese a rispondere alle aspettative dei cittadini dell'Ambito con disabilità, non autosufficienti, e delle loro famiglie assicurando maggior vicinanza ed interazione con i servizi, prestazioni più eque ed universalistiche, flessibilità organizzative, personalizzazione degli interventi e libera scelta dei soggetti erogatori. L'accreditamento mira a promuovere lo sviluppo di un sistema che possa offrire al cittadino utente livelli essenziali di assistenza e risposte adeguate ai suoi bisogni. Il servizio introdotto dalla Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate. è stato poi acquisito dalla LR 41/1996

### **Le tipologie di intervento L.R. 41/1996 sono:**

- a) prestazioni inerenti il sostegno socio-assistenziale scolastico;
- b) attività integrativa di valenza socio-educativa negli asili nido, nelle scuole di ogni ordine e grado di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nonché in ambito extrascolastico, comprese le modalità di trasporto individuale a carattere educativo;
- c) attivazione e sostegno di modalità individuali di trasporto/accompagnamento non a valenza educativa;
- d) servizio di aiuto personale.

### FONDO AUTONOMIA POSSIBILE – SOSTEGNO ALLA VITA INDIPENDENTE

La Regione sostiene questo settore con risorse importanti (nel 2012 erogate € 2.542.863,76) e, nonostante in questi ultimi anni tali risorse siano state via via rafforzate, sono ancora insufficienti per soddisfare le domande già trattate positivamente dalle unità di valutazione multidisciplinari distrettuali (UVD – E.M.D.H.).

Con l'introduzione del FAP a partire dall'anno 2007 si è potuto favorire la permanenza delle persone al proprio domicilio attivando e/o potenziando la rete di assistenza domiciliare integrata, garantire un'adeguata assistenza personale per la vita indipendente, sostenere le capacità autonome delle famiglie e anche sostenere progetti sperimentali nel settore della salute mentale trasferendo, in questo caso, i contributi all'Azienda sanitaria attraverso la sottoscrizione di un protocollo (da ultimo quello approvato con delibera assemblea d.d. 21.12.2012 nr.212 con validità fino al 31/12/2014).

Annualmente viene stabilita la percentuale di assegnazione rivolta alla vita indipendente e alle altre forme di emancipazione sociale stabilendo anche la misura massima erogabile annualmente a persona per progetto personalizzato.

Il nuovo regolamento regionale del FAP ha imposto dei cambiamenti nella trattazione della casistica in carico soprattutto sotto il profilo amministrativo: l'Ambito ad oggi è già completamente a regime sulla nuova modalità. Da un paio d'anni i contributi, agli aventi diritto, vengono erogati a cadenza mensile anziché trimestrale, posta la contingente situazione economica particolarmente sfavorevole che rischia di appesantire ulteriormente le famiglie esposte a compiti di cura di congiunti non autosufficienti. Sono stati applicati cambiamenti alle linee guida disciplinanti l'erogazione dei benefici previsti dalla L.R. 41/96 (dalla sperimentazione alla messa a regime) al fine di perfezionarle ulteriormente.

### FONDO GRAVISSIMI

Il c.d. Fondo gravissimi, istituito con LR 30 dicembre 2008 n.17, disciplinato e attivato con DRReg. 247/2009 e s.m.i., è uno strumento di affermazione del domicilio quale luogo privilegiato di accoglienza e di cura delle persone in condizioni di grave disabilità che necessitano di un'assistenza integrata, continua per ventiquattro ore su ventiquattro, di eccezionale intensità in caso di gravissime cerebrolesioni con determinazione di stato di coma, stato vegetativo o di minima conoscenza, di mielolesioni con un danno al midollo spinale, gravissimi esiti disabilitanti con patologie neurologiche involutive in fase avanzata. I maggiori beneficiari risultano essere persone adulte ma non mancano minori ed anziani. L'assegnazione dei fondi regionali avviene previo inoltro dei nominativi e relativa documentazione da parte dell'Azienda Sanitaria mentre

all'Ambito spetta il compito della sola erogazione del contributo. Complessivamente nel 2012, sono state 23 le persone sostenute con detto il contributo verso una somma di € 216.098, che, verosimilmente, sarà assegnata anche per l'anno 2013.

### ALTRE ATTIVITA'

#### LAVORI DI PUBBLICA UTILITA'

Dal mese di luglio 2011 è attiva con il Tribunale Ordinario di Pordenone una convenzione per consentire l'accoglienza di soggetti obbligati a lavori di pubblica utilità a titolo di pena alternativa della reclusione, tenuto conto che l'applicazione del nuovo codice della strada sta producendo un numero crescente di soggetti che necessitano di luoghi di accoglienza per il periodo stabilito e per la pena da scontare. Diverse sono state le istanze pervenute dagli studi legali e così pure le persone avviate alle varie attività.

#### SUSSIDIARIETA' E COLLABORAZIONI

Il lavoro sociale svolto è stato connotato da una forte sinergia interna alla DOA tra le sue varie articolazioni e livelli sia nell'asse orizzontale che verticale. Allo stesso modo l'operatività concretizzata ha beneficiato delle relazioni coordinate e positive tra gli Ambiti provinciali e la Regione.

I rapporti con la Provincia e le diverse Direzioni regionali sono stati curati con attenzione e continuità ed hanno riscontrato un crescente rapporto di fiducia reciproca. Buona la messa in rete del servizio con il terzo settore e le famiglie nonché le altre istituzioni presenti nel territorio (Prefettura, Questura, Tribunali, Azienda Sanitarie ed istituzioni scolastiche) con alcune delle quali sono stati anche condivisi protocolli ed intese.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI  
dott. Stefano Franzin